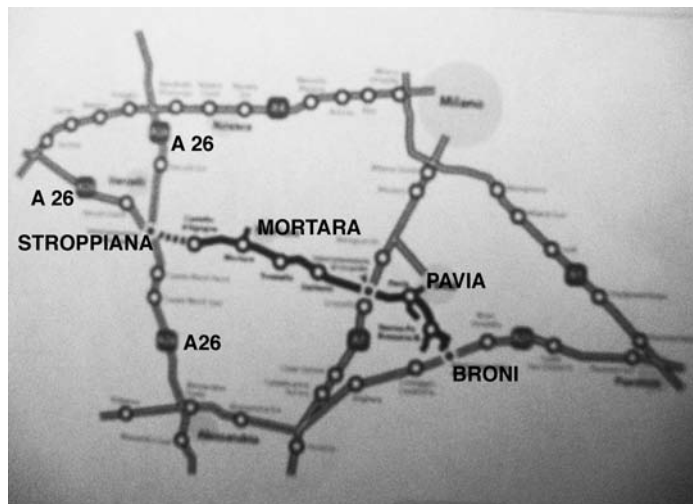


UN INUTILE SFREGIO

L'autostrada Broni Mortara Stroppiana è uno sfregio per il territorio lomellino. Consuma terreni fertili e non serve al traffico. Il collegamento con la valle d'Aosta e quindi con la Francia è già assicurato dalla A26 e così quello con l'est dell'Italia e dell'Europa.

Questa trovata che è vecchia di quarant'anni e che non è mai giunta in porto per la sua inutilità è un'altra pensata della politica inefficiente e spendacciona. Il territorio pavese non ha bisogno di quest'opera e speriamo vivamente che quei soldi impegnati dalla Regione vengano utilizzati per opere ben più importanti.



Il tracciato della bretella Broni-Mortara-Stroppiana

BASTA TASSE

Il Movimento Cristiano Lavoratori di Pavia non può accettare le ultime misure proposte dal Governo con la legge di stabilità.

Lo zuccherino del taglio misero di alcuni scaglioni di IRPEF si contraddice con la pressione sulle pensioni protette, le assicurazioni vita, le detrazioni e le deduzioni fiscali. Le tasse di fatto aumentano.

E' ora di dire basta a questo accanimento contro i più deboli: Il Mcl auspica che il Parlamento provveda a fare valere una soluzione equa e dignitosa in difesa dei lavoratori e dei pensionati.

La proposta governativa, oltre ad innalzare la franchigia da 129 a 250 euro per le spese mediche, la pone in egual misura anche per tutte le altre spese ed inoltre pone un tetto di 3.000 euro alle detrazioni.

Per cui se una famiglia ha spese deducibili per 5.000 euro deve sapere che non può detrarre più di 3.000. Per un reddito ipotetico che ha spese mediche per 435 euro, assicurazione vita per 500 euro, spese per istruzione di 280 euro, mutuo prima casa per 2.000 euro, avrà meno detrazioni rispetto all'anno scorso di 166 euro e quindi di fatto pagherà 166 euro in più di tasse.

RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

Con DL n 83 del 22/6/2012 il Governo ha modificato temporaneamente i valori delle ristrutturazioni edilizie ai fini fiscali.

Ristrutturazioni e risparmio energetico

Dal 1/1/2012 al 25/6/2012
detrazione del 36% su max euro 48.000

Dal 26/6/2012 al 30/6/2013
detrazione del 50% su max euro 96.000

Dal 1/7/2013 in poi
detrazione del 36% su max euro 48.000

Riqualificazione energetica

Dal 1/1/2012 al 31/12/2012
detrazione del 55% su max **

Dal 1/1/2013 al 30/6/2013
detrazione del 50% su max **

Dal 1/7/2013 in poi
importi da definire

** euro 100.000 per riqualificazione energetica
** euro 60.000 per involucro edifici
** euro 30.000 per climatizzazione invernale



Un gruppo di amici pavesi che hanno partecipato all'udienza speciale del S. Padre in Vaticano in occasione del 40° anniversario del Mcl.



PRESENZA SOCIALE

movimento cristiano lavoratori



DOBBIAMO REAGIRE

L'Italia è in tilt. E' andata fuori di testa. Corruzione, ruberie, immoralità: poliziotti che prelevano a scuola e non a casa un bambino di 10 anni, vittima della separazione dei genitori, e lo trattano peggio di un delinquente; imprenditori che sfruttano la cassa integrazione, ma danno lavoro in nero ai cinesi; giocatori sleali ed antisportivi; un costo della politica insopportabile ed indisponente; un governo che per riparare ai guasti di vent'anni di sperpero colpisce sempre i più deboli; amministratori locali con lo sguardo corto; sindacati che sanno dire solo sciopero; partiti con faide interne e incapaci di un progetto; estrema destra fascista ed estrema sinistra demagogica ed antistorica. E si potrebbe continuare. C'è chi dice che la colpa è degli italiani, assuefatti all'immoralità e chiusi nel proprio egoismo.

In questa situazione la democrazia scricchiola e siamo veramente ad un passo dalla situazione italiana del 1919/20 o a quella della Germania di Weimar del 1930.

Ma esiste anche una gran parte di cittadini che riflette e giudica. E sono queste persone che devono reagire. Occorre convincersi che è solo con la partecipazione, col dialogo e la condivisione propositiva che possiamo uscire dal tunnel. E' con l'uso del voto, la nostra forza, dobbiamo dire no ai condannati, agli indagati, ai chiacchierati. Abbiamo bisogno di una nuova classe dirigente trasparente e preparata. Dobbiamo dimezzare gli stipendi di tutti, dal parlamento, alle regioni, provincie, comuni, consorzi, comunità montane, enti pubblici.

Dobbiamo ridurre al minimo il finanziamento ai partiti e non dobbiamo dare nulla a chi non ha raggiunto col voto una rappresentanza.

Purtroppo finora la politica ha rinunciato a nulla. Lavoratori e pensionati stanno pagando la crisi.

Si può risalire la china con l'impegno; riprendendo una cultura dell'etica nei comportamenti sociali e di moralità nella vita pubblica. Sta a noi, solo a noi, la ripresa senza reclamare la saggezza e la disponibilità di altri. Fin che rimaniamo sprofondati nella nostra poltrona di fronte al televisore a criticare vanamente, i corrotti saranno felici di perseguire indisturbati i loro interessi. Alziamoci e partecipiamo; ricerchiamo persone oneste e capaci. Rinnoviamo la classe dirigente a tutti i livelli con giovani pieni di ideali, preparati e che hanno voglia di servire il paese. Dobbiamo reagire.

Così vinceremo tutti e apriremo prospettive serie per una nuova vita civile e per uno sviluppo sostenibile.

Ercole Castoldi



Il Palazzo Lombardia, nuova sede della Regione a Milano. E' un mirabile esempio di architettura moderna; ma è anche il luogo dove è entrato il malaffare e la mafia; e poi era proprio necessario spendere 400 milioni di euro, pagati dai lombardi, forse solo per soddisfare le manie di grandezza di qualcuno?

41° CONVEGNO DI STUDIO

Il prossimo 10 novembre a Montebello della Battaglia, presso il Centro di spiritualità Don Orione, si terrà l'annuale Convegno Provinciale del Mcl. Quest'anno l'incontro sarà dedicato al Concilio Vaticano II, ricorrendo il 50° anniversario della convocazione dell'assise mondiale di tutti i pastori della Chiesa.

L'avvenimento del 1962 creò grandi speranze non solo nei cattolici. La Chiesa aveva bisogno di aprirsi a tutti gli uomini, soprattutto ai poveri. L'affermazione che la Chiesa è formata dal clero e dai laici fu una vera rivoluzione nelle aspettative in quanto ci si sentiva non solo testimoni ma anche responsabili di evangelizzazione. Il Concilio fu la grande intuizione di Giovanni XXIII, conclusa con successo da Paolo VI.

Con gli anni, però, le cose scemarono e a poco a poco le Costituzioni, in particolare la gaudium et spes, si persero di vista ed il Concilio fu quasi dimenticato. Le celebrazioni ed il ricordo odierno è indispensabile per i cattolici per riprendere la strada dell'impegno e della testimonianza.

PROGRAMMA DEL 41° CONVEGNO

- | | |
|-----------|---|
| Ore 9,30 | "Accendere la speranza alla fiaccola del Concilio Vaticano II: parole per l'oggi Della Chiesa"
Relatore don Roberto Beretta , docente presso il Seminario di Pavia |
| Ore 10,10 | "I cattolici nel dopo Concilio tra servizio e potere, nella vita sociale, economica, politica, culturale"
Relatore Dr. Antonio Airò , giornalista |
| Ore 10,45 | "Le aspettative e il contributo dei giovani per una società giusta e solidale, nel rispetto della democrazia, della libertà e della pace"
Relatore Dr. Giovanni Gut , dirigente nazionale Mcl |
| Ore 11,00 | Dibattito
Repliche
Conclusioni |

PRESENZA SOCIALE periodico del MCL

anno XXIV - N. 3 - novembre-dicembre 2012

Direttore Responsabile **SERGIO CONTRINI**

Amm. Red. Movimento Cristiano Lavoratori

via Menocchio, 43 - 27100 PAVIA - Tel./Fax 0382/33646

E-mail: mcl.pavia@libero.it - Web: www.mclpavia.it

Autorizzazione Tribunale Pavia N. 333/87

Grafica: **MARCO MARIANI** - Stampa: **Tipografia Bressanese**

Poste Italiane S.p.A. Spedizione Abbonamento Postale

comma 2 art. 1 del D.L. 353/2003 conv. in Legge 27/02/2004 - Pavia

UNIRE I CATTOLICI PER IL PAESE

Al convegno nazionale del Mcl si è parlato della crisi e della distruzione del tessuto economico-sociale operato dalla politica negli ultimi vent'anni. Ricomporre la testimonianza e l'impegno dei cattolici è un imperativo.

...

Si è concluso nel mese di settembre l'annuale seminario di Senigallia, una tre giorni del Mcl che ogni anno si sofferma su problemi di grande interesse della vita nazionale. Al convegno hanno partecipato anche dirigenti pavesi. Le giornate di studio hanno riguardato la situazione di crisi italiana e la necessità di un rinnovato impegno dei cattolici nella vita pubblica. Oggi aiutare Monti è la contingenza! Noi sosteniamo il governo Monti? Sì, non l'uomo in sé, ma il modello, la sobrietà, la capacità di prendersi responsabilità impopolari. Continuare il cammino di ricostruzione del Paese e costruire un soggetto riformatore con cui rinnovare la politica italiana è un passo obbligato. Questa è la sintesi di quanto emerso dai dirigenti a Senigallia. La classe politica è debole e inconcludente e i cattolici nel pre-politico ci stanno stretti; ci dicono che siamo bravi ma poi lo Stato riduce progressivamente il nostro spazio senza valorizzare le capacità del terzo settore sia in campo economico che occupazionale; questa deriva relega l'associazionismo e il sociale in un ambito marginale.

Le forze sociali cattoliche hanno chiaramente detto di voler rispondere all'appello del Santo Padre e dei Vescovi e hanno condiviso la necessità di lavorare per un impegno sociale riformatore.

Nella città adriatica, dove per altro è nato il Forum delle associazioni del mondo del lavoro, il Mcl ha compiuto con coraggio scelte che in futuro si dimostreranno di grande rilievo socio politico; la necessità che i cattolici impegnati riprendano coscienza della loro responsabilità e del loro ruolo nella società. Essere divisi sui valori di riferimento, dalla bioetica alla giustizia sociale, è il peccato più grande dei cattolici, peccato che ha impedito di fare politica per anni. Va quindi superato questo bipolarismo valoriale: i cattolici democratici a difendere i valori della solidarietà e dello stato sociale, i cattolici liberali quelli della famiglia e della vita. La possibilità di unire i cattolici passa attraverso un atto di reciproca generosità e soprattutto nella piena adesione alla dottrina sociale della Chiesa. Noi del Mcl abbiamo superato molti steccati ed oggi proponiamo una collaborazione proficua a tutti coloro che vogliono cambiare il paese. Lavoreremo, insieme a tutte le organizzazioni che fanno riferimento al Forum delle associazioni cattoliche, per dare un contributo reale al bene comune. Le ideologie che hanno imperversato nell'ultimo ventennio si sono esaurite, così come l'economia neoliberale ha di nuovo perso, ma una moderna economia sociale di mercato può risolvere i problemi della giustizia sociale e dello sviluppo sostenibile.

Il nostro obiettivo non è la ricerca di uno spazio politico; quello che ci muove è l'amore per il nostro paese e la convinzione che i valori cristiani di solidarietà, di democrazia, di libertà e di pace possano unire e non dividere.

Massimo Castoldi

UN BEATO DA RISCOPRIRE

Tra gli economisti italiani a cavallo tra '800 e '900 spicca Giuseppe Toniolo (Treviso 1845-Pisa 1918). La sua opera ha dimensioni sovranazionali e si colloca nell'esperienza del cattolicesimo sociale maturato in Italia, Francia, Germania, Belgio che mirava a legare l'etica all'economia e alla politica. Toniolo partendo dall'esame dei classici, specie Smith e Ricardo, non accettò l'idea di un mercato privo di regole e, pur riconoscendo la validità della ricerca dell'interesse individuale, respinge l'idea che il mercato potesse essere l'unico animatore dell'attività umana e che non fosse stato tenuto nel giusto conto il valore dello spirito religioso. Per Toniolo il centro di tutto è l'uomo e non può essere strutturato in base ad una logica di puro profitto.

Egli scuote il mondo cattolico di allora insistendo sui seguenti punti:

- 1) Non si doveva restare arroccati e chiusi nella questione romana (breccia di Porta Pia e fine del potere temporale della Chiesa, dissidio tra papato e Regno d'Italia);
- 2) Non si poteva seguire un certo empirismo che comportava un complesso di inferiorità culturale, ma occorreva uno studio serio e profondo dei problemi emergenti; da ciò ecco: le "settimane sociali", l'appoggio a Padre Gemelli per fondare l'Università del Sacro Cuore, l'interesse per l'azione cattolica e per la fondazione della FUCI. Insisteva che si dovesse puntare all'incontro dei saperi e non allo scontro dei poteri.
- 3) Bisognava liberarsi da ogni conservatorismo liberale e trovare una via costruttiva per incanalare la carica antiborghese del cattolicesimo ruralista italiano (idea ripresa da don Sturzo nel programma del Partito Popolare Italiano).
- 4) Si doveva mirare al riscatto dei ceti popolari con interventi sulla perequazione fiscale, la tutela dei contratti di lavoro e dando potere agli enti locali e a una legislazione protettiva del lavoro (assicurazioni infortuni, malattia, vecchiaia); unita ad una riduzione delle spese militari e con un controllo sui servizi della burocrazia che risultassero improduttivi.
- 5) Toniolo, nello stesso tempo, prende le distanze da Marx, sostenendo che occorreva una elevazione generale delle varie classi e non solo del proletariato e non con compiti rivoluzionari.

Queste e tante altre idee si trovano nel suo "Programma dei Cattolici di fronte al Socialismo" e nel "Trattato di economia sociale" che elaborò prendendo spunto dalla Rerum Novarum (Leone XIII 1891). Al pensiero sociale di Toniolo fa riferimento don Sturzo nel fondare PPI. De Gasperi nel 1943 lo definì il più autorevole interprete della tradizione e delle idee ricostruttive della Democrazia Cristiana. Anche Amintore Fanfani ne fu profondamente influenzato, cosa emersa anche nel 2009 durante un convegno sullo statista aretino.

Tutte le Encicliche sociali recenti attingono al pensiero di Toniolo e Papa Wojtyla dichiarò di ammirarlo e di aver profondamente meditato i suoi scritti.

Adesso è anche elevato agli altari come BEATO.

Giorgio Duminuco

SETTIMANA DELLA COOPERAZIONE

La cooperazione internazionale assume un ruolo sempre più rilevante e indispensabile nello sviluppo dei paesi che ne sono coinvolti; è un dato di fatto insindacabile nel quale la cittadinanza deve essere coinvolta. A questo scopo, in occasione dei 25 anni del Cicops (Centro internazionale cooperazione per lo sviluppo), il Comune di Pavia, l'Università e la Provincia hanno dato vita alla "Settimana della Cooperazione internazionale" svoltasi tra il 18 e il 23 giugno scorso.

Una settimana intensa fatta di incontri, conferenze, manifestazioni con protagoniste la cooperazione internazionale e, ovviamente, le tantissime associazioni di Pavia e provincia che operano nel campo della cooperazione e che ne sono, di fatto, il cuore. Le associazioni hanno avuto modo nell'arco di tutta la settimana di mettere in luce le proprie attività grazie a una mostra nel Cortile delle Statue dell'Università costituita da banchetti informativi, uno per associazione, fruibili liberamente dai visitatori.

L'MCL di Pavia ha subito colto questa importante occasione per mostrare alla cittadinanza il progetto ReMida (reinserimento migranti in difficoltà e loro accoglienza) dove il Mcl partecipa come partner insieme alle altre associazioni del Movimento delle Regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte aventi come capofila il CEFA (Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura) di Bologna. Il progetto, finanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea, ha una durata di nove mesi durante i quali il Mcl si impegnerà a dare un aiuto concreto ai migranti che manifestano situazioni di difficoltà e il desiderio di tornare nel proprio paese.



Dirigenti Mcl al banchetto Cefa organizzato in Università in occasione della settimana della cooperazione internazionale.



Il Vice Presidente del Mcl di Pavia, Massimo Castoldi, illustra all'assessore provinciale Brendolise, alle autorità e all'Ambasciatrice della Costa d'Avorio in Italia Signora Janine Tagliante Saracino le iniziative del Cefa-Mcl nel mondo.

ANNO DELLA FEDE

Il Concilio Vaticano II aveva destato in ogni cristiano praticante un grande entusiasmo ed una grande speranza nel sentirsi parte della Chiesa. A 50 anni di distanza la fede sembra affievolita, il popolo di Dio è distratto dalla secolarizzazione e l'uomo appare smarrito di fronte alla crisi generale che lo pervade.

Il Papa avvertendo tutto questo ha indetto un "anno della fede" per riconfermare i fedeli e portare una "nuova evangelizzazione" a tutti. Gli italiani che si dichiarano cattolici sono il 96%; quelli che praticano la religione non più del 20%. Non sono tanto le statistiche ad essere significative, quanto il genere di vita che si conduce. Individualismo ed egoismo; le cose del mondo affasciano; le cose dell'animo meno. Che senso ha la vita per milioni di persone? Il lavoro, le difficoltà, le delusioni, le avversità comprimono la mente, stroncano la speranza. Ma anche una nuova cultura che si è formata al di fuori di un contesto religioso richiedono di ripensare i modi di entrare in relazione con l'uomo. Una nuova evangelizzazione, forse una ripartenza missionaria. E una testimonianza cristiana che sia da esempio nella vita normale di tutti i giorni.

Un anno quindi di impegno e di responsabilità per tutti per una rigenerazione spirituale e salvezza integrale.